

CCNL AGENZIE FISCALI, 2° BIENNIO ECONOMICO 2004 -2005: VIA LIBERA DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI!

Nell'incontro del 17 marzo fra l'UGL ed il Ministro per la Funzione Pubblica, on. Mario Baccini, la delegazione della UGL Agenzie Fiscali aveva chiesto spiegazioni sullo stato dell'iter procedurale che si concluderà con la sottoscrizione definitiva del CCNL – 2° biennio economico 2004-2005, sollecitandone la rapida definizione.

Il Ministro ci aveva informato che meri problemi di natura tecnica avevano indotto ad accantonare la questione, nella seduta -dello stesso giorno- del Consiglio dei Ministri ma che nella riunione dell'Esecutivo di questa settimana, si sarebbe sicuramente proceduto alla discussione sul CCNL in questione.

Il Ministro per la Funzione Pubblica anche in questa occasione ha mantenuto l'impegno preso con l'UGL.

Nella riunione del Consiglio dei Ministri n. 50 del 23 marzo 2006, lo stesso Consiglio ha autorizzato il Ministro per la Funzione Pubblica ad esprimere il parere favorevole del Governo sui seguenti atti:

Ipotesi di contratto collettivo nazionale di lavoro relative al personale:

- **area I della Dirigenza – comparto Ministeri – (quadriennio normativo 2002-2005 e relativi bienni economici);**
- **area VIII della Dirigenza – Presidenza del Consiglio dei Ministri e ruolo speciale tecnico della Protezione Civile – (quadriennio normativo 2002-2005 e relativi bienni economici);**
- **non dirigente, comparto Presidenza del Consiglio dei Ministri (biennio economico 2004-2005);**
- **comparto Agenzie Fiscali (biennio economico 2004-2005).**

Con il "via libera" del Consiglio dei Ministri il percorso verso la definitiva sottoscrizione del 2° biennio economico 2004-2005 del CCNL del Comparto delle Agenzie Fiscali, si avvia quindi verso il suo traguardo.

Resta ancora sospesa la contrattazione per l'Area VI della Dirigenza dei Comparti Agenzie Fiscali ed Enti Pubblici che, in questi giorni è ancora bloccata al tavolo negoziale per la sottoscrizione dell'ipotesi di accordo.

L'UGL esprime, pertanto, la sua parziale soddisfazione, condividendo con altre sigle confederali che su quest'argomento già si sono espresse, la tesi che è giunto il momento di rivedere l'attuale sistema contrattuale, farraginoso e dilatorio; come altrettanto si rende necessario ripensare il ruolo delle parti in causa, in primo luogo quello dell'ARAN che, a parere dell'UGL, si è dimostrato, alla luce di questi lunghi anni di esperienza, un mero, eccessivamente oneroso, fallimento "ideologico" di quelle componenti filo-privatistiche che ne vollero e ne ottennero l'istituzione.